

«Cambiare paradigma e approccio» L'alternativa delle cure domiciliari

Esperti da tutto il mondo dibattono a Roma sulle terapie precoci, efficaci e fondate, per combattere il virus. Quelle che Speranza non vuole concedere. La condivisione di esperienze, dati e ricerche di questi 18 mesi

di **GIULIANO GUZZO**



Un convegno pensato e convocato allo scopo di rendere note e condivise le scoperte scientifiche relative alla pandemia e, in particolare, alle opzioni di cura maturate sul campo.

Si è tenuta infatti nella giornata di ieri, in Senato, la seconda delle tre giornate di programma dell'International Covid summit, evento organizzato su iniziativa della senatrice leghista **Roberta Ferrero**. Dalle 10 del mattino a metà pomeriggio, i lavori si sono così tenuti con una trentina di relatori, diversi dei quali provenienti da altri Paesi - dagli Stati Uniti al Perù - che si sono confrontati, ciascuno portando dati, osservazioni ed esperienze.

Un summit però da taluni spregiativamente bollato come di «no vax» o di chi sostiene di aver curato il Covid attraverso medicinali come l'idrossiclorochina e l'ivermectina, privi di evidenze scientifiche note per la malattia. Una polemica in cui è stata coinvolta anche la presidente del Senato, Elisabetta Casellati, colpevole di aver inviato un saluto ai convegnisti in qualità di «padrona di casa».

In estrema sintesi, però, il filo rosso della gran parte degli interventi - rivelandosi il focus dell'intero convegno - è stato quello delle terapie domiciliari precoci, indicate come una soluzione non solo per non sovraccaricare i sistemi ospedalieri, ma anche, anzi soprattutto, per evitare alle persone positive al Covid un esiziale aggravarsi delle loro condizioni.

Rispetto a questo, più relatori hanno rimarcato la necessità di un intervento che sia il più

LA DIFESA DEL PROSECCO DAI «NOMI TRUFFA»



RICORSO DEL VENETO CONTRO IL RICONOSCIMENTO UE DEL PROSEK CROATO

Il Veneto (nella foto iStock le colline di Valdobbiadene) ricorrerà contro il riconoscimento del Prosek da parte della Commissione Ue.

L'assessore regionale all'Agricoltura, Federico Caner, dopo che la richiesta di riconoscimento del Prosek croato è stata in-

serita nella Gazzetta ufficiale Ue, ha ricordato che «pochi giorni fa la Corte di giustizia Ue ha dichiarato illegittimi i nomi truffa».

precoce possibile, evidenziando come cinque o sei giorni dall'insorgenza dei primi sintomi nel paziente rischino di essere già troppi per aspettarsi benefici da tali terapie, che dovrebbero quindi scattare tempestivamente, in modo da poter accompagnare e non più seguire l'esito del tampone.

A suffragio di queste affermazioni, è stata richiamata l'esperienza di *Ippocrate.org*, una rete di medici che ha seguito circa 60.000 pazienti Covid, solo pochissimi dei quali

sono poi stati ricoverati: e guarda caso - è stato sottolineato - si trattava di pazienti presi in cura già dopo alcuni giorni.

Per questo la dottoressa **Rossana Chifari**, che coordina il comitato scientifico proprio di *Ippocrate.org*, si è soffermata sulla necessità di «cambiare paradigma e approccio terapeutico» dato che oggi abbiamo a che fare un «virus più aggressivo che provoca delle trombosi più precocemente, per cui non dobbiamo aspetta-

re a dare eparina». **Chifari** ha altresì richiamato l'importanza dell'ivermectina («impedisce al virus di entrare nella cellula»), anch'essa da somministrare ai pazienti Covid al più presto.

A proposito di ivermectina, si può segnalare anche l'intervento, tenutosi nel corso della tarda mattinata, del dottor **Ira Bernstein**, medico con 30 anni di esperienza che prescrivendo questo farmaco a vari pazienti affetti da Covid, ha ottenuto risultati che l'hanno

spinto ad incoraggiare le autorità del suo Paese, il Canada, a riconoscerne la valenza terapeutica. Nel pomeriggio il dottor **Pierre Kory**, esponendo i risultati di uno studio apparso a luglio 2021 sulla rivista *Frontiers in Medicine*, ha invece illustrato il ruolo degli anti-androgeni nel trattamento dei pazienti Covid, con una riduzione dei tassi di ospedalizzazione al 2,2% (contro il 26% osservato nel gruppo trattato con placebo).

Va tuttavia evidenziato co-

me, nel corso del summit - cui hanno preso parte anche relatori in collegamento dall'estero (come il dottor **Peter McCullough**) - si siano alternate personalità esponenti di competenze, esperienze e tesi anche al di là di quelle strettamente legate alle terapie domiciliari. Per esempio, ci sono stati gli interventi del dottor **Robert Malone**, indicato tra i pionieri dei vaccini a mRNA e critico della strategia vaccinale dell'amministrazione Biden, e il professor **Joseph Tritto**, presidente del World academy of biomedical, e autore di *Cina Covid-19 La Chimera che ha cambiato il mondo* (Cantagalli, 2020), libro in cui sostiene l'origine laboratoriale del coronavirus.

A portare un saluto a nome del gruppo Lega e a dare anche una chiave di lettura dell'intero incontro, nel corso del pomeriggio, è stato il senatore **Massimiliano Romeo**. «Desidero ringraziare tutti quei medici che nel corso della pandemia, con grande coraggio e senza paura, si sono recati a casa dei pazienti, prescrivendo loro delle terapie a seconda di come li hanno trovati visitandoli», ha esordito il senatore.

Fatta questa premessa, **Romeo** ha rimarcato, citando il libro di **Valentina Rigano** *La rete del coraggio* (2021) come le cure domiciliari precoci siano una opzione concreta e valida («non chiamatele fantomatiche»), ma non per questo devono essere guardate come una sorta di alternativa ai vaccini: «Se per contrastare la pandemia disponiamo di differenti armi, perché non usarle tutte?».

Distinguendosi da un appuntamento «no vax» o «no mask» (i relatori hanno abbassato la mascherina solo nel corso del loro intervento), l'International Covid summit, oltre a risultare un convegno fatto di voci provenienti da varie parti del mondo, si è così anche configurato come un chiaro appello al ministro della Salute, **Roberto Speranza**, affinché possa aggiornare i protocolli di cura. «In Senato tante volte», ha dichiarato **Romeo**, «siamo intervenuti in questo senso, ma ci è stato sempre risposto negativamente. Così siamo ancora fermi a «tachipirina e vigile attesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così noi medici vi guariamo dal virus

È ora che gli specialisti uniscano le forze e si lascino alle spalle la pandemia. Sono una dei tanti che, con pochi farmaci, è riuscita a risolvere innumerevoli situazioni

Segue dalla prima pagina

di **SILVANA DE MARI**

(...) aggravamenti e decessi. Mi assumo la responsabilità di ogni sillaba. Dopo diciotto mesi di sforzi frenetici per far arrivare al maggior numero di pazienti possibili la cura corretta, appiattire la curva e salvare vite umane, i medici coraggiosi in prima linea di tutto il mondo si sono riuniti per discutere le loro scoperte scientifiche sulla ricerca sul Covid-19.

L'International Covid summit si tiene a Roma fino a stasera e lo si può seguire in streaming all'indirizzo Web.it.internationalcovidsummit.com/

Un evento estremamente importante perché tutta la

stampa e tutti i media in questi lunghi mesi si sono appiattiti sulla narrazione ufficiale, con pochissime eccezioni, tra cui il quotidiano *La Verità* e la trasmissione televisiva *Fuori dal Coro* di **Mario Giordano**.

Abbiamo curato pazienti Covid, sia a casa sia negli ospedali, carpando una grande quantità d'informazioni critiche su questo virus che si sono aggiunte alla nostra esperienza personale che ora discutiamo e confrontiamo, con l'auspicio di districare i fatti dalla finzione, perché questo è l'orrore: c'è una finzione, e insieme alla finzione la censura necessaria per proteggerla. Per questo il summit è così importante.

È possibile ascoltare i resoconti del nostro lavoro e

delle nostre ricerche. È ora che gli esperti uniscano le forze e si lascino alle spalle questa pandemia.

Per oltre diciotto mesi, mentre il mondo navigava tra maschere, blocchi e la nuova normalità, molti medici in tutto il mondo hanno lavorato diligentemente per trovare soluzioni efficaci e scientificamente fondate per combattere questo virus. Nella stragrande maggioranza dei casi farmaci di basso costo e di provata efficacia, in uso da decenni, sono stati sufficienti.

Sono uno dei medici che con pochi farmaci è riuscita a risolvere innumerevoli situazioni Covid, come gli altri. Abbiamo lavorato senza compenso, assumendoci tutti i rischi e le responsabilità, perché i pazienti erano

abbandonati.

Noi **Ippocrate** possiamo guardarlo in faccia. Non abbiamo tradito il giuramento. Abbiamo lavorato instancabilmente per trovare e documentare informazioni. In tutto il mondo, lavorando senza sosta per curare i pazienti e raccogliere dati in base alle nostre esperienze. Per poi discutere a fondo e divulgare in modo completo quanto si è scoperto. Perché la medicina esiste e avanza grazie a questo: medici che curano e poi ne discutono.

Dopo aver investito migliaia di ore per trovare una soluzione a questa pandemia, si è avuto finalmente l'opportunità di ascoltare il frutto delle nostre ricerche, perché una malattia sia curata e la libertà rilasciata.



SPERIMENTAZIONE Medici del Lazzaro Spallanzani a Roma [Ansa]

Questo vertice di tre giorni ha consentito ai professionisti di unire e confrontare studi che valutano l'efficacia dei vari trattamenti che sono stati sviluppati in ospedali, studi medici e laboratori di ricerca in tutto il mondo.

Mai prima d'ora tali analisi erano state confrontate su così larga scala per questo virus. Per la prima volta, collettivamente, i medici di

tutti i continenti confronteranno i fatti e forniranno le prove necessarie per mostrare quali trattamenti si sono dimostrati efficaci contro il Covid.

Un summit imperdibile per qualunque medico, dunque, dove poter imparare a curare la malattia Covid e a guarirla, affinché la paura sia sconfitta e la libertà riconquistata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA